

Parrocchia Maria SS di Portosalvo Gioia Tauro Marina
8 settembre 2011

Veglia di preghiera

"A Gesù attraverso Maria"
Maria Stella del Mare



Canto Inizio

G- Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

Tutti- Amen.

G- Oggi, che siamo quasi alla conclusione di questo cammino novenario, vogliamo, con questa veglia strutturata in due parti, pregare Maria Stella del mare e meditare, attraverso il vangelo di Giovanni, “Le Nozze di Cana!”, alcuni modi di affrontare la vita, il quotidiano, con gli occhi nostri e con gli OCCHI e il CUORE di MARIA e pregare la donna che con la sua obbedienza e la sua umiltà è stata scelta per diventare la MADRE di DIO. Colei che ci è stata donata come madre.

Maria stella del mare

Tutti: Madre santa, il Creatore	Tanto pura, vergine, sei
da ogni macchia ti serbò.	che il Signor discese in te.
Sei tutta bella nel tuo splendore:	Formasti al cuore al re dei re:
Stella del mare noi ti acclamiam!	Madre di Dio noi ti acclamiam!
Ave, ave, ave Maria!	Ave, ave, ave Maria!

G-: *Nel mare tempestoso della vita solo Cristo può aiutarci a non affondare o essere sbattuti dalle onde sugli scogli, cioè i nostri peccati. La vergine Maria, stella splendente, ci guidi come un faro a trovare la rotta che ci conduce a Dio, anche se le acque ci sommergeranno, Maria ci tenderà la mano e come nostro salvagente, non ci lascerà affondare, ma farà sì che la sua luce quieti anche la più burrascosa tempesta del nostro cuore.*

Canto: La stella polare





Conclusioni:

Chiediamo a Dio di saper cogliere nella nostra vita gli attimi, anche piccoli, di gioia.

Preghiamo per la nostra comunità: perché sappia vivere con gioia come Maria, attenta alle necessità degli altri. Preghiamo per i ragazzi, perché di fronte alle scelte impegnative non si tirino indietro, ma abbiano il coraggio di fare ciò che Gesù vuole da loro.

RICHIESTA DI PERDONO:



G-: *Iniziamo la nostra celebrazione in compagnia di Maria, chiedendo perdono a Dio che in Cristo suo Figlio ci mostra il cammino per giungere alla comunione di vita con lui!*
(Breve esame di coscienza)

G-: *La creazione intera gioisce nel compiacere Dio. Le stelle stesse brillano di gioia indicibile per il loro creatore, così Maria, stella radiosa si compiace di brillare per il suo più grande Amore, il Creatore dell'universo. Ascoltiamo.*

L1: Dal libro del profeta Barùch (3,34-4,2)

Le stelle brillano dalle loro vedette e gioiscono; egli le chiama e rispondono: «Eccoci!» e brillano di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio e nessun altro può essergli paragonato. Egli ha scrutato tutta la via della sapienza e ne ha fatto dono a Giacobbe suo servo, a Israele suo diletto. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. Essa è il libro dei decreti di Dio, è la legge che sussiste nei secoli; quanti si attengono ad essa avranno la vita, quanti l'abbandonano moriranno. Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce.
Parola di Dio



Pausa di silenzio

G: *La luce di Maria, cioè la sua fede e le sue virtù, non ha mai smesso di brillare. Lei si è sempre affidata e fidata del Padre, si è prodigata a crescere interiormente per piacere sempre di più allo Sposo celeste. Maria è la stella più splendente del firmamento, è come un sole che con le sue virtù rallegra il cuore del Padre, che in lei si è tanto compiaciuto da renderla l'arca che nel suo seno ha custodito il Figlio Gesù. Il Vangelo ci esorta: **""Voi siete la luce del mondo!""** (Mt 5,14) Noi brilliamo di luce riflessa per chi è ancora nelle tenebre? Guidati da Maria, tutti possiamo raggiungere il Padre che è nei cieli.*

L2: BENEDETTO XVI dice:

Insegnaci, Maria, a credere, a sperare e ad amare con Te; indicaci la via che conduce alla pace, la via verso il regno di Gesù. Tu, stella della speranza, che trepidante ci attendi nella luce intramontabile dell'eterna patria, brilla su di noi e guidaci nelle vicende di ogni giorno, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen!

Canto: Servo per amore



G-: "Maria e ' la Maestra e la Signora del mare di questo secolo, che Ella ci fa attraversare conducendoci al cielo" (S. Ambrogio) "Dio Padre ha radunato tutte le acque e le ha chiamate mare, ha radunato tutte le grazie e le ha chiamate Maria" per questo lodiamolo con tutto il cuore e preghiamo a cori alterni il seguente Salmo.



1° Coro

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte su schiere.

2° Coro:

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli.

1° Coro

Lodino tutti il nome del Signore,
perché egli disse e furono creati.
Li ha stabiliti per sempre,
ha posto una legge che non passa.

2° Coro:

Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,

vento di bufera che obbedisce alla sua parola,
monti e voi tutte colline,
alberi da frutto e tutti voi, cedri,
voi fiere e tutte le bestie,
rettili e uccelli alati.

1° Coro

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore:
perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.

2° Coro:

Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
E' canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.



Lui : e basta con i nuovi poveri, la fame nel mondo, le guerre...tanto ci saranno sempre, basta con mia suocera, i parenti, i figli, i politici e i neri ai semafori.... E basta anche a te, nonn ce la faccio più della tua indifferenza e delle tue ossessioni!

Lei : basta lo dico io, sono anni ormai che sopporto, sempre lì davanti la TV ad oziare e poi geloso come non mai. Ora basta voglio il divorzio così tua madre sarà contenta di riprenderti!

Maria :

O si vive come si pensa, o si finisce a pensare come si vive.

"Chi fa la verità, diventa libero". La verità non si pensa, la verità non si immagina, la verità non si sogna... la verità si fa "qui facit veritatem venit ad lucem".

Guarda gli altri, e ricorda quel detto sapiente indiano che dice: "Piansi perché non avevo scarpe, finché incontrai un bambino che non aveva piedi". Non serve crogiolarsi nel nostro dolore, nella nostra sofferenza, nella nostra sconfitta. "Guardare gli altri".

Io capisco che in questo mondo è veramente difficile essere sé stessi, avere un proprio stile... pensare con la propria testa ed essere "limpidi" davanti agli altri, senza maschere!

Anche io ho avuto gli stessi sentimenti, quando mi sentivo stanca e le mie sole forze non sembravano più sufficienti per andare avanti...allora mi dava la forza di cercarlo, il Signore.

Quando nel buio della notte i pensieri più infelici scendevano cupi nel mio cuore e tutto mi appariva triste e doloroso...allora era Lui a rischiararmi con la luce della sua Parola.

Quando intorno a te vedi gente che soffre e piange, chiedigli la forza per donare sempre gioia e speranza.

Quando gli altri sono in difficoltà e hanno bisogno di te, sii presenza discreta e amica.

Quando le falsità e i compromessi regolano la tua vita, chiedigli il coraggio dell'autenticità senza riserve.

Quando vuoi far valere sempre e solo le tue idee, chiedigli l'umiltà di considerare anche le posizioni altrui.

Quando prevalgono le lotte e le divisioni, sii portatore di unione e di concordia.

Quando,...

Solo quando saremo capaci di fidarci del Signore, riusciremo a vedere e a proclamare il Suo Regno che è già tra noi, con noi e dentro di noi.

Simbolo luce/parola

Canto sottofondo/Meditazione



Lui : ah quando sarà grande mio figlio farà l'astronauta, lo iscriveremo ad una ottima scuola, farà tutti gli sport, scherma, basket, tennis e diventerà un campione sportivo; naturalmente farà il tifo per la mia squadra del cuore!

Lei : no, mio figlio non farà queste cose futili, lui sarà una persona sensibile quindi lo iscriveremo in una scuola comune, dovrà imparare a stare con tutti, poi lo iscriveremo a lezione di canto e pianoforte, farà drammaturgia e scrittura creativa, e farà anche danza classica e comunque allo stadio non ci andrà. Più tosto lo porti tu oggi all'asilo nido così io posso andare dalla visagista, mi stanno spuntando certe rughe, temo d'invecchiare troppo rapidamente bisogna correre ai ripari...

Maria :

Quante cose sognavo per mio figlio! Ma avevo il presentimento sin dall'inizio che avrei dovuto lasciarlo libero di seguire la strada che Lui, Dio Padre, aveva tracciato. Ho capito quando l'ora di Gesù è giunta e sono stata pronta a fare ciò che Dio vuole, perché convinta che questo era il bene per lui e per ogni persona. Quello che pensavo fosse il mio bene non era quello che Dio voleva da me. Allora ho vissuto la mia vita come dono, compito, affidamento totale a Lui, in tutti i momenti, compresi quelli più drammatici, più oscuri.

I vostri figli non sono figli vostri. Sono i figli e le figlie della brama che la vita ha di se stessa.

Essi vengono attraverso voi ma non da voi, E sebbene siano con voi non vi appartengono.

Potete donare loro il vostro amore ma non i vostri pensieri.

Poiché hanno pensieri loro propri.

Potete dare rifugio ai loro corpi ma non alle loro anime, Giacché le loro anime albergano nella casa di domani, che voi non potete visitare neppure in sogno.

Potete tentare d'essere come loro, ma non di renderli come voi siete.

Giacché la vita non indietreggia n'è s'attarda sul passato.

Voi siete gli archi dai quali i figli vostri, viventi frecce, sono scoccati innanzi.

L'Arciere vede il bersaglio sul sentiero dell'infinito, e vi tende con la sua potenza affinché le sue frecce possano andare veloci e lontano.

Sia gioioso il vostro tendervi nella mano dell'Arciere; Poiché se ama il dardo sfrecciante, così ama l'arco che saldo rimane.



[Disegno: Gesù al tempio

Canto sottofondo/Meditazione

L3: DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2,1-11)

In quel tempo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".



Lui: quando ci siamo sposati sul più bello è finito il vino...

Lei: ci siamo accontentati dell'acqua!



Maria: Allo sposalizio di Cana c'ero anch'io; era un momento importante nella vita di quei due giovani, formavano finalmente una famiglia, come tempo prima avevamo fatto io e Giuseppe. Si perché Gesù ha avuto ed ha bisogno di essere messo al mondo, negli affetti, nel lavoro, nello svago: nella vita di ogni giorno.

Lo sposalizio è importante, tutte le persone care condividono la gioia per la formazione di una nuova famiglia e il vino è un elemento essenziale delle nozze, rappresenta l'amore tra lo sposo e la sposa.

Io ero un'ospite, un'invitata, ma mi sono accorta della situazione imbarazzante che si viene a creare alla festa, mi sono messa nei panni degli sposi, non volevo che andassero incontro a una profonda umiliazione, volevo che alla loro unione non mancasse nulla.

Allora delicatamente l'ho detto a Gesù perché ero certa che anche a lui stava cuore la felicità degli sposi.

Oggi pensate di non mancare di nulla invece mancano cose essenziali per vivere in pienezza, come Dio ci vuole. Vedo tanta povertà: povertà di essere, di sentimenti, di umanità. Non si può vivere senza prospettive, senza ideali, senza domani e senza aldilà.

Tante vite sono piene fino all'orlo di molte e buone cose, ma manca quella goccia che le fa traboccare; allora ci si accontenta o alla prima difficoltà si molla la spugna...

Simbolo: Vite e tralci

Canto sottofondo-Meditazione

Lui: Amore è già da un po' che siamo sposati, magari... sarebbe bello avere un figlio

Lei: No, non penso proprio, abbiamo tanti problemi, tu sei sempre impegnato, poi io al lavoro ho tante responsabilità da portare avanti, è un momento cruciale per la mia carriera, dovrei interrompere tutto, lasciare il lavoro, sigillarmi in casa a cambiare pannolini e preparare zappette....no non è tempo, io voglio godermi la mia libertà



Maria: Quando l'angelo Gabriele mi annunciò che avrei portato nel mio grembo il figlio di Dio una gran paura mi sconvolse: perché Dio sceglieva me? Come l'avrei detto a Giuseppe? Sicuramente mi avrebbe ripudiata, e cosa avrebbe detto di me la gente! Ma una vita che nasce non può essere rifiutata, ogni figlio è un dono mandato da Dio, anche ogni bambino che oggi viene concepito.

E poi come rifiutare una proposta che viene direttamente da Dio, per la salvezza del mondo.....

Concepire un figlio è conservare nel cuore la gioia di amare Dio, la gioia dell'amore e della bontà, è condividere questa gioia con tutti quelli con i quali vi trovate, con le persone che lavorano al vostro fianco, davanti a tutti i membri della vostra stessa famiglia la gioia dell'accoglienza e del sacrificio per l'altro.

Disegno: annunciazione
Canto sottofondo/meditazione

Lui : tu, tu che pensi solo al tuo lavoro, sei sempre distratta e impegnata e non mi ascolti

Lei : se solo mi aiutassi un po' di più, esco per il lavoro, faccio la spesa, torno, lavo, stiro, cucino... e tu sempre pronto a lamentarti, non mi aiuti in nulla, non collabori, non c'è gioia tra noi!

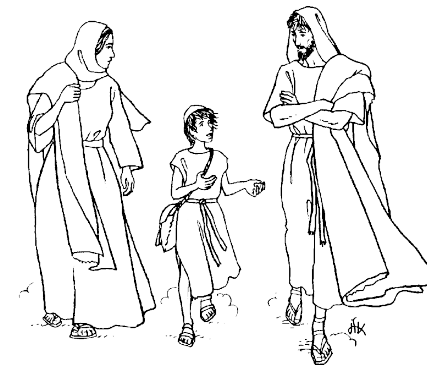
Maria :

Spesso ci sono dei problemi, manca il vino, ma bisogna cercarne le cause e i rimedi.

Io so che la mancanza di vino si può trasformare in abbondanza di vino migliore, bisogna avere speranza nella nostra vita. Non si vive senza speranza, si vegeta soltanto.

Quante persone avviciniamo, seguiamo, amiamo; ma uno dei migliori regali che possano ricevere è guardarli ogni giorno con gli occhi nuovi di chi crede che domani potranno essere diversi da quello che sono oggi. Non schedarli, non classificarli, non inscatolarli e dar loro questa possibilità.

Io ho avuto fede in Gesù, fate crescere la vostra in Lui perché vi aiuti a versare fiducia nel grembo di ogni persona!



[Disegno: Maria Gesù e Giuseppe
Canto sottofondo/ Meditazione